

Messaggi

7 luglio

Pregando a Fatima con tutti voi, ricordavo alla presenza della nostra Madre nel Cielo alcune delle sfide di questo mondo, tanto complesse quanto appassionanti. Che cosa si aspetta oggi il Signore da noi, dai cristiani? Che veniamo incontro alle inquietudini e alle necessità delle persone, per portare a tutti il Vangelo nella sua purezza originale e insieme nella sua novità radiosa. Due scene di pesca nel mare di Tiberiade, in cui si intravede la navigazione dei cristiani lungo la storia, tracciano le coordinate di questo compito: l'invito energetico del Maestro a essere audaci – “prendi il largo” (*Lc* 5, 4) – e quel “è il Signore” del discepolo amato (*Gv* 21, 7), riflesso della fedeltà attenta e delicata che permette di riconoscere Gesù.

Addentrarsi nel mare del mondo non significa adattare il messaggio o lo spirito alle congiunture del momento, perché il Vangelo contiene già in sé stesso la capacità di illuminare tutte le situazioni. Si tratta piuttosto di una chiamata a che ciascuno di noi, con le sue risorse spirituali e intellettuali, con le sue capacità professionali o le sue esperienze di vita, e anche con i suoi limiti e difetti, si sforzi di vedere i modi di collaborare di più e meglio all'immenso compito di mettere Cristo al vertice di tutte le attività umane. Per questo è necessario conoscere

in profondità i tempi in cui viviamo, le dinamiche che li percorrono, le potenzialità che li caratterizzano e i limiti e le ingiustizie, talvolta gravi, che li affliggono. E soprattutto è necessaria la nostra unione personale con Gesù, nella preghiera e nei sacramenti. Così potremo mantenerci aperti all'azione dello Spirito Santo, per bussare con carità alla porta dei cuori dei nostri contemporanei.

Fernando

Enxomil, 7 luglio 2017

15 agosto

Come sapete, in queste settimane – passando per Spagna, Portogallo, Francia, e ora Germania, Olanda e Belgio –, ho continue occasioni di incontrarmi con molte persone dell'Opera, con le loro famiglie, e con operatori e amici. Nel condividere le loro gioie, le loro pene e, soprattutto, il loro desiderio di portare l'amore di Cristo a tante persone, ricordo quelle parole che a san Josemaría uscivano dal più profondo dell'anima, in ringraziamento a Dio: «Penso all'Opera e rimango stupefatto».

Sicuramente a voi succederà lo stesso, benché a volte, per le difficoltà o i problemi della vita quotidiana, possa apparire difficile vedere al di là del nostro lavoro più immediato. Chiedo a Santa Maria, nella festa dell'Assunzione, che ci